

ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE
L. DA VINCI, G. R. CARLI, S. DE SANDRINELLI
TRIESTE

NOI DSA

NOI
Da vinci
de Sandrinelli
cArli

a cura di
Fulvia GIAMPORCARO
Barbara GERINI
Massimo BORELLI

Anno Scolastico 2016 – 2017

Indice

1	Un commento introduttivo	1
2	I contenuti di questo documento	2

1 Un commento introduttivo

Di disturbi specifici dell'apprendimento si occupano diverse figure: psicologi, neuropsichiatri, logopedisti, pedagogisti, insegnanti. Gli studi hanno portato a risultati così importanti da meritare addirittura una serie di misure ministeriali confluite infine nella legge 170 del 2010.

L'impressione è che nonostante la legge i due mondi, quello degli insegnanti e quello degli studenti, siano ancora distanti perchè probabilmente non si conoscono ancora bene.

Gli insegnante si trovano molto spesso in difficoltà perché le indicazioni fornite dalla normativa **sembrano inefficaci** per i ragazzi con cui si lavora nella realtà e nasce così in loro il sospetto che questi alunni non siano dei *'veri dsa'*; da ciò spesso scaturiscono giudizi sui comportamenti degli allievi che spaziano dall'ironico al paradossale. Ad esempio:

- .. secondo me c'è dell'altro ..
- .. chiunque abbia difficoltà si fa dichiarare *dsa* ed il gioco è fatto ..
- .. i ragazzi certificati ci marciano sopra ..
- .. sono pigri ..
- .. non si impegnano perché sanno di essere protetti ..
- .. qui la dislessia non c'entra, si tratta di un'allieva intelligente ..
- .. una volta i dislessici non esistevano ..
- .. è diventata una moda ..

Inutile dire che tali valutazioni sono profondamente **fuorvianti**: si tratta in definitiva di giudizi che ricadono in schemi di pensiero funzionali alla semplificazione del discorso e confortano l'insegnante a *'non pensarci più'*. Con l'inevitabile conseguenza che quegli

adulti che si occupano attivamente di *dsa* e gli allievi che necessitano di specifiche misure che favoriscano il loro successo scolastico, rischiano di rimanere due entità isolate dalla prassi scolastica quotidiana.

Il mondo degli adulti che si occupano di *dsa* e quello dei ragazzi dislessici rischiano di restare entità lontane, manca una comunicazione efficace.

A questo punto ci è sembrato utile sentire la voce di alcuni studenti, invitandoli a presentarsi ai propri insegnanti per farsi conoscere meglio, per esporre le loro principali difficoltà e per suggerire qualche strategia che potrebbe facilitare l'apprendimento.

Questo lavoro è stato piuttosto impegnativo e a volte anche doloroso per i ragazzi, perché sono stati chiamati a riflettere su se stessi, a ragionare non solo sulle difficoltà e sulle possibili strategie, ma anche sull'opinione che gli insegnanti hanno di loro. Sarebbe dunque una bella cosa se uno dei risultati, forse il principale, fosse quello di pensare a questi ragazzi prima di tutto come persone e solo in seconda battuta come 'dislessici'.

2 I contenuti di questo documento

Nelle pagine che seguono troverete alcuni **spunti**, redatti a conclusione di una serie di incontri tra un gruppo di insegnanti e studenti della nostra scuola. Essi riportano in maniera chiara quali sono le difficoltà che gli allievi *dsa* incontrano in classe, durante le lezioni e durante le verifiche. Gli allievi hanno poi voluto tracciare un profilo di come loro vedono se stessi nel rapporto con i docenti e l'ambiente scolastico. Questi spunti, oltre che essere redatti in formato testuale, sono stati da essi schematizzati in maniera grafica, per fornire un esempio di come sia possibile comunicare i medesimi concetti in modo testuale o in modo visuale.

COME IMPARIAMO

- 1 IL **PRIMO QUADRIMESTRE** È TROPPO BREVE: CI COSTRINGE A DOVER AFFRONTARE TROPPE VERIFICHE IN TEMPI RAVVICINATI
- 2 CI SAREBBE DI AIUTO L'UTILIZZO DI **STRUMENTI TECNOLOGICI** COME LA LIM O IL TABLET E LA POSSIBILITÀ DI NAVIGARE IN **INTERNET** PER ARRICCHIRE LE LEZIONI CON PIÙ IMMAGINI E **MATERIALE VISIVO**
- 3 DURANTE LE LEZIONI FACCIAMO **FATICA A RESTARE ATTENTI**: PER QUESTO AVREMMO BISOGNO DI MATERIALE VISIVO, SCHEMI E APPUNTI SINTETICI ALLA LAVAGNA
- 4 SAREBBE UTILE CHE GLI INSEGNANTI CI FACESSERO **PARTECIPARE DI PIÙ** SIA PER ESSERE PIÙ ATTENTI SIA PER VERIFICARE SE È TUTTO CHIARO
- 5 PER NOI SONO MOLTO PESANTI LE **LEZIONI ASTRATTE**, BASATE SU SPIEGAZIONI NON ACCOMPAGNATE DA APPUNTI ALLA LAVAGNA O DA ESEMPI
- 6 SPESSO PER STUDIARE AL MEGLIO CI MANCANO **ESEMPI DI ESERCIZI SVOLTI** IN CLASSE COMPLETAMENTE E CON ORDINE
- 7 GLI ARGOMENTI DELLE LEZIONI ANCHE SE COMPLESSI NON SONO UN PROBLEMA, MA LO È **L'ECESSIVA VELOCITÀ** CON CUI VENGONO SPIEGATI.
- 8 SONO UTILI LE **VIDEO LEZIONI** SU PICCOLI ARGOMENTI PERCHÉ PERMETTONO DI RIVEDERE LE LEZIONI FINCHÈ NECESSARIO
- 9 SAREBBE UTILE ESSERE **RICHIAMATI DALL'INSEGNANTE** A COPIARE LA LAVAGNA O IN GENERALE A PRESTARE ATTENZIONE PERCHÉ A VOLTE INVOLONTARIAMENTE CI DISTRAIAMO E CI DIMENTICHIAMO DI FARLO
- 10 IMPARARE **LE LINGUE** È MOLTO IMPEGNATIVO. GIÀ È DIFFICILE USARE CORRETTAMENTE L'ITALIANO, PASSARE ALL'INGLESE O AD UN'ALTRA LINGUA È SEMPRE FATICOSO. ANCHE NELL'**ORALE** CI TROVIAMO BLOCCATI SIA NELL'ASCOLTO CHE NELLA PRODUZIONE PERCHÉ LA RICERCA DELLE PAROLE RICHIEDE UN PO' DI TEMPO. INOLTRE TUTTI I PROBLEMI CHE ABBIAMO ELENcato PRIMA SI AGGIUNGONO A QUESTO

VERIFICHE

- 1 LA CONCENTRAZIONE DI VERIFICHE IN **TEMPI RISTRETTI** CREA MOLTE DIFFICOLTÀ
- 2 NON CI SERVONO INGRANDIMENTI GIGANTESCHI, LA NOSTRA VISTA È BUONA. È NECESSARIO PIUTTOSTO DISPORRE DI **TESTI CON SPAZIATURE TRA FRASI, ORDINE GRAFICO**, USO DEL GRASSETTO PER LE **PAROLE CHIAVE**
- 3 ALCUNI DI NOI NON TROVANO VANTAGGIOSO **SCRIVERE CON IL COMPUTER** PERCHÉ SI SENTONO ANCORA PIÙ LENTI OPPURE PERCHÉ IN CERTI CASI SCRIVERE A MANO E USARE I LIBRI CARTACEI FACILITA L'APPRENDIMENTO
- 4 I TEST VERO/FALSO O LE DOMANDE CON RISPOSTA MULTIPLA POSSONO ESSERE UNA BUONA SCELTA SE POSTI IN **MODO CHIARO E SINTETICO**
- 5 I PROFESSORI A VOLTE NON TENGONO CONTO CHE FACCIAMO FATICA AD **ESPRIMERCI ORALMENTE**: IL MOTIVO È CHE NON TROVIAMO IN FRETTA LA PAROLA CORRETTA E DUNQUE CAPITA SPESSO CHE L'ESPRESSIONE NON SIA PRECISA O CHE NON RIUSCIAMO A RISPONDERE ALLE DOMANDE
- 6 PER LE VERIFICHE DI INGLESE O ALTRE LINGUE STRANIERE CI SERVE LA **CONSEGNA ANCHE IN ITALIANO**

CHI SIAMO

1 TANTI INSEGNANTI PENSANO CHE SIAMO **PIGRI** PROPRIO PERCHÉ CI DISTRAIAMO SPESSO OPPURE PERCHÉ **NON PARTECIPIAMO** MOLTO ALLE LEZIONI. IN REALTÀ FACCIAMO MOLTA **FATICA** A RESTARE ATTENTI SE NON ABBIAMO MATERIALE VISIVO E SCHEMATIZZATO O SE LE SPIEGAZIONI SONO **TROPPO VELOCI**. ALLA FINE RINUNCIAMO.

2 PENSANO ANCHE CHE SE “VOGLIAMO” O SE “STUDIAMO” RIUSCIAMO BENE. IN REALTÀ IL FATTO DI RIUSCIRE BENE DIPENDE DA TUTTO QUELLO CHE ABBIAMO DETTO SOPRA E **NON DALLA NOSTRA VOLONTÀ**.

3 CI SONO DEI PROFESSORI **CONVINTI CHE APPROFITTIAMO** DELLA NOSTRA POSIZIONE PER NON IMPEGNARCI E RICAVARE DEI VANTAGGI. QUESTA COSA CI **FERISCE** E CI DIMOSTRA CHE **NON SEMPRE SIAMO CAPITI**. L'APPROFITTORE NON E' MAI CHI HA UN PROBLEMA MA CHI SFRUTTA I PROBLEMI DEGLI ALTRI

4 CI CAPITA DI AMMETTERE DI NON AVER STUDIATO: QUESTO SUCCEDA PERCHÉ CI PESA DIRE CHE NON SIAMO RIUSCITI PERCHÉ ERAVAMO IN **DIFFICOLTÀ** (PER I MOTIVI SOPRA DESCRITTI)

5 SPESSO IN CLASSE È DIFFICILE FARE CIÒ CHE SERVE O CHIEDERE CIÒ DI CUI SI HA BISOGNO ANCHE PERCHÉ DOBBIAMO SEMPRE TENER CONTO DI COSA DIRANNO O PENSERANNO I **COMPAGNI**. QUESTO PER NOI È QUASI SEMPRE UN PROBLEMA E C'È CHI PREFERISCE RINUNCIARE A TUTTI I DIRITTI PUR DI NON DOVERSELA VEDERE CON I COMPAGNI. SAREBBE BELLO ESSERE AIUTATI IN QUESTO DAI PROFESSORI.

6 NOI CI TENIAMO A VENIRE A SCUOLA PERCHÉ SENTIAMO CHE POTREMMO ESSERE BRAVI E **CI INTERESSA IMPARARE**. IL PROBLEMA È CHE IL MODO DI LAVORARE A SCUOLA È PROPRIO OSTILE ALLE NOSTRE CARATTERISTICHE

7 SAPPIAMO CHE I NOSTRI COMPAGNI DSA GIÀ DIPLOMATI UNA VOLTA FUORI DALLA SCUOLA SI SCOPRONO BRAVI, LAVORANO E SONO VOLENTEROSI ESATTAMENTE **COME GLI ALTRI**

